

Dopo le dichiarazioni di tre poliziotti su violenze a brigatisti arrestati

Scatenano polemiche nella polizia le voci di torture ai terroristi

Tutti chiedono chiarezza nell'interesse delle stesse forze dell'ordine - Tempestate telefonate il centralino del Sindacato di PS - Proteste in molte questure - Speculazioni e strumentalizzazioni degli autonomi

ROMA - Le deposizioni dei tre poliziotti del SIULP che in tribunale a Venezia hanno detto di essere stati loro a fornire al giornalista dell'Espresso Pier Vittorio Buffa le informazioni sui maltrattamenti e le torture a cui sarebbero stati sottoposti a Mestre alcuni brigatisti catturati negli ultimi tempi...

soddisfatto ed ha preannunciato proteste clamorose. Di certo la vicenda di Venezia ha aperto all'interno del SIULP una ferita che costerà molta fatica rimarginare.

all'interno del SIULP e che in sostanza affermano: «Non tolleriamo che il nostro sindacato accusi i poliziotti».

Il giorno dopo c'è incredulità, stupore, sorpresa; c'è, naturalmente, da parte di tutti, la richiesta che subito si faccia piena luce, che si vada fino in fondo, che si indaghi alla svelta e si sgombri il campo dai sospetti, accertando tutta la verità.

Anche alla Celere di Roma c'è stata più di una reazione di protesta e qualcuno ha proposto che il SIULP in una conferenza stampa prendesse nettamente e decisamente le distanze dai colleghi veneziani. E c'è anche chi ha minacciato di strappare quella tessera appesa...

Sotto accusa il direttore e il comandante delle guardie

Per i pestaggi a S. Vittore chieste 15 incriminazioni

137 detenuti percossi, nel settembre dell'81, dopo l'uccisione di un agente di custodia I risultati di una lunga e difficile inchiesta - La ricostruzione degli avvenimenti

Due dirigenti delle Finanze al giudizio della Corte

ROMA - Altri due funzionari del ministero delle Finanze sono stati chiamati a giudizio amministrativo dalla Corte dei Conti in conseguenza del contrabbando di prodotti petroliferi, dopo l'ex comandante della Guardia di finanza Raffaele Giudice e il suo ex capo di stato maggiore Donato Lo Prete.

MILANO - L'inchiesta della Procura della Repubblica sulle violenze che sarebbero state commesse contro 137 detenuti durante il trasferimento da San Vittore, all'alba del 22 settembre 1981, si è conclusa dopo sei mesi di accertamenti preliminari...

Quali sono le aggravanti individuate dalla Procura della Repubblica? È un problema di rilievo, perché questo consente di capire la ricostruzione dei fatti compiuta da Sicliari.

Nelle sue richieste Sicliari ha distinto fra un gruppo di imputati (quindici) e un gruppo di imputati (dieciannove). Per i primi, a quanto si è appreso, viene richiesta l'emissione di mandati di comparizione. Per i secondi l'invio della comunicazione giudiziaria.

L'inchiesta a questo punto venne affidata a Sicliari, procuratore aggiunto. Questi ha completato gli accertamenti (così si disse ufficialmente) e nel giro di una quindicina di giorni ha presentato le sue richieste al giudice istruttore. Le richieste di imputazione (e delle accuse) sono state accettate dal tenente Orazio Dorio che quello civile e medico del carcere.

Maurizio Michelini

La donna era stata fermata lunedì a Genova

Arrestata per banda armata la moglie (separata) di Fenzi

Esclusi collegamenti con la «dissociazione» dalle Br del marito - Maria Grazia Chelli avrebbe mantenuto rapporti con Senzani facendo da tramite tra detenuti e latitanti

GENOVA - Maria Grazia Chelli, 42 anni, moglie separata del professor Enrico Fenzi, che in questi giorni dal carcere di Marassi ha reso nota la sua decisione di dissociarsi dalla lotta armata, è stata arrestata nei giorni scorsi dai carabinieri del nucleo antiterrorismo di Genova.

A Como la base d'appoggio delle Br al «poligono di tiro»

LECCO - Come era prevedibile, alla scoperta del «poligono di tiro» della colonna «Walter Alasia», individuata dalla Digos in una miniretra abbattuta nel Comune di Resinella un paio di settimane fa, ha fatto seguito la localizzazione della base d'appoggio. Ieri mattina presto, un gruppo di agenti Digos di Milano e Como, ha fatto irruzione in un antico cascinone ristrutturato di Primuluna, piccolo comune (600 metri, 1.700 abitanti) della Valsassina ai piedi della Grigna settentrionale.

Per il momento non sono stati ancora precisati i fatti specifici che vengono contestati alla donna: comunque del tutto escluso - lo affermano gli inquirenti - che l'arresto di Maria Grazia Chelli sia da mettere in relazione alle recenti posizioni assunte da Enrico Fenzi. Come a dire che non è stato il docente universitario, conosciuto anche per le ideologie delle Br, a dare l'incarico di latitanza, ma che le accuse nei suoi confronti partono da elementi diversi raccolti grazie alle indagini di magistratura e carabinieri.

Ma torna a Maria Grazia Chelli. Senza conferme ufficiali, solo un'ipotesi: è cioè che la donna potesse avere avuto contatti con Giovanni Senzani, cognato del marito, quando questi era già in carcere, svolgendo quindi un ruolo di tramite tra terroristi detenuti e terroristi latitanti. Del resto è accertato che la donna, non appena liberata da Enrico Fenzi da circa cinque anni, ha sempre mantenuto stretti contatti con lui e con la famiglia.

Maria Grazia Chelli, prima dell'arresto, viveva insieme ai suoi tre figli (due maschi e una femmina) nell'abitazione della suocera. Dopo aver studiato all'università di via Belli, si era laureata ed era diventata insegnante di lettere alle scuole medie. Il suo nome venne alla ribalta alcuni anni or sono quando fu chiamata a testimoniare al processo di Chiavari in cui Enrico Fenzi era imputato per detenzione di armi. In quella occasione la Chelli disse l'ex marito, dichiarando tra l'altro di non credere che potesse essere un brigatista.

m. m.

Nessuna emergenza può giustificare illegalità

Perché è necessario sciogliere i dubbi con urgenza e rigore

Ci sono stati episodi di violenze e di torture contro imputati di terrorismo prima dopo la liberazione del generale americano James Dozier? Se così fosse, ha affermato il ministro degli Interni Rognoni in una intervista rilasciata al «Corriere della Sera», e i mezzi per accertarlo non mancano, la risposta dello Stato non potrà che essere rigorosa e severa.

e i carabinieri non abbiano ottenuto successi più che rilevanti nella lotta contro il terrorismo. Ma tanto più è il loro operato, proprio perché, in nessun caso, hanno ceduto a pressioni, che forse non hanno mancato di manifestarsi, di ricorrere a metodi «forti».

Zecca clandestina a Milano coniava marenghi e sterline



Zecca clandestina a Milano coniava marenghi e sterline

MILANO - Gli agenti della squadra mobile di Milano hanno scoperto una zecca clandestina operante da almeno sei mesi e hanno arrestato le nove persone responsabili di avere fino ad ora coniato e poi rivenduto all'estero monete di una lega spacciata per oro (soprattutto marenghi e sterline) che, se non fossero state false, avrebbero raggiunto un valore di sessantotto miliardi di lire.

La donna era stata fermata lunedì a Genova

Arrestata per banda armata la moglie (separata) di Fenzi

Esclusi collegamenti con la «dissociazione» dalle Br del marito - Maria Grazia Chelli avrebbe mantenuto rapporti con Senzani facendo da tramite tra detenuti e latitanti

GENOVA - Maria Grazia Chelli, 42 anni, moglie separata del professor Enrico Fenzi, che in questi giorni dal carcere di Marassi ha reso nota la sua decisione di dissociarsi dalla lotta armata, è stata arrestata nei giorni scorsi dai carabinieri del nucleo antiterrorismo di Genova.

LECCO - Come era prevedibile, alla scoperta del «poligono di tiro» della colonna «Walter Alasia», individuata dalla Digos in una miniretra abbattuta nel Comune di Resinella un paio di settimane fa, ha fatto seguito la localizzazione della base d'appoggio.

Ma torna a Maria Grazia Chelli. Senza conferme ufficiali, solo un'ipotesi: è cioè che la donna potesse avere avuto contatti con Giovanni Senzani, cognato del marito, quando questi era già in carcere, svolgendo quindi un ruolo di tramite tra terroristi detenuti e terroristi latitanti. Del resto è accertato che la donna, non appena liberata da Enrico Fenzi da circa cinque anni, ha sempre mantenuto stretti contatti con lui e con la famiglia.

Gli assassini del dc Amato dovevano aprire una breccia dall'interno

Plastico bloccato in carcere: falli l'evasione di tre br da Poggioreale

NAPOLI - La colonna napoletana delle Br «Fronte dalle Carceri», indebolita dopo gli arresti dei quattro brigatisti che uccisero l'assessore regionale dc Pino Amato, aveva preparato la loro evasione dal carcere di Poggioreale alla fine di dicembre. In quel periodo, infatti, Seghetti, Nicolotti e Colonna si trovavano a Poggioreale per rispondere in Appello del homicidio Amato (Maria Rosaria Romeo era invece detenuta a Pozzuoli). L'evasione doveva avvenire aprendo una breccia nel muro di cinta dell'interno del carcere, con il plastico. Il potente esplosivo, contenuto in un pacco-vivieri, era entrato all'interno del carcere, ma, a causa di alcuni disguidi, non aveva superato il «confine degli ostacoli pacchi».

Nota ufficiale della UIL sulla vicenda Scricciolo

ROMA - «Non esistono documenti segreti o riservati relativi alla attività internazionale della UIL».

Sei soldati arrestati ad Albenga

Accusa: non facevano la guardia

SAVONA - Sei giovani militari in servizio presso la caserma «Piazzale» di Albenga sono stati catturati e arretrati in servizio permanente - sono stati arrestati. Erano stati sorpresi un paio di notti fa da un ufficiale che durante un giro di ispezione pare li abbia trovati in camera mentre, in realtà, avrebbero dovuto svolgere un servizio notturno di guardia. Sulla vicenda, tuttavia, è caduta una pesante cortina di silenzio e nessuna informazione è stata fornita in proposito dalle autorità militari. E cer-

Lo sconfinamento dal terreno della legalità - l'ha detto bene Rognoni - renderebbe del tutto effimera ogni vittoria sul terrorismo. Di più: rischierebbe di offrendo quotidianamente la pelle, continuano ad assolvere il loro dovere al servizio della collettività.

È arrivata anche conferenza stampa delle Br tenute durante la grossa operazione antiterrorismo che Digos e carabinieri stanno conducendo in questi giorni a Napoli. Le basi scoperte sono quattro. La prima è in via Michelangelo Caravaggio 42 (al Vomero).

Intanto si è appreso anche che Senzani (inquisitore di Cirillo) si recò più volte a Parigi, all'Istituto Hyperion, lo stesso sul quale sono caduti molti sospetti degli inquirenti in passato.

situzione meteorologica

LE TEMPERATURE	
Bolzano	13
Verona	13
Trieste	3
Venezia	12
Milano	14
Torino	-3
Cuneo	0
Genova	5
Bologna	14
Firenze	-1
Pisa	-2
Ancona	14
Perugia	11
Favara	3
L'Aquila	n.p.
Roma U.	2
Roma F.	0
Campob.	-1
Orvi	8
Napoli	15
Potenza	-2
S.M. Leuca	6
Reggio C.	11
Messina	12
Palermo	n.p.
Catania	10
Alghero	2
Cagliari	4